

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IN ARRIVO LA PRONUNCIA DELLA CASSAZIONE SU QUEL CHE RESTA DELLA LEGGE CALDEROLI

AUTONOMIA, REFERENDUM QUASI INUTILE PRESTO LA DECISIONE SULL'AMMISSIBILITÀ

LA CONSULTA HA DICHIARATO ILLEGITTIME E INCOSTITUZIONALI MOLTE NORME DELLA LEGGE VARATA DALLA CAMERA: IN BUONA SOSTANZA È STATO DEMOLITO L'IMPIANTO LEGISLATIVO, COSA SERVE LA CONSULTAZIONE ABROGATIVA?

di ERNESTO MANCINI

**IL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
APPROVA IGP PER IL BERGAMOTTO
DI REGGIO CALABRIA**

**LA PROPOSTA DEL PD
ABROGARE DIVIETO DI IMPIANTI
BIOMASSE NEI PARCHI NATURALI**

**LEGAMBIENTE CALABRIA
PREOCCUPA PROPOSTA PD
SU BIOMASSE**

**GIORDANO (CONFAPI E MAAVI)
INCONTRA L'ASSESSORE CALABRESE
PER FARE IL PUNTO SU TURISMO**

**SUCCESSO PER
L'EDUCATIONAL TOUR
CALABRIA NORD**

**SILVESTRO PASSARELLI
ALLA GUIDA DEL
CENTRO MOBILITAZIONE
CALABRIA**

**L'OPERAZIONE AL CUORE
DEL PRESIDENTE OCCHIUTO**



IL GOVERNATORE È TORNATO SUI SOCIAL, POSTANDO UNA FOTO CHE LO RITRAE IN PIEDI, CON UN "CUDDRURIADDRU", UNA CIAMBELLA FRITTA

OGGI LO SPECIALE SUL SANTO DI RC

CALABRIA
SPECIALE LIVE



**SAN GAETANO
CATANOSO**

Il parroco della porta accanto

di BEATRICE BRUNO
e ORSOLA TOSCANO

L'ADDIO

**GUIDO
LAGANÀ**

«INTELLETTUALE
AL SERVIZIO
DELLA CALABRIA»

IPSE DIXIT

mons. FRANCESCO SAVINO

Vicepresidente CEI



Il ritorno in Calabria di grandi luminari e studiosi rappresenta una rinascita intellettuale e un segno di speranza per la nostra terra. L'Università del Cosentino non è solo polo accademico, ma un faro culturale e di sviluppo che può contribuire a trasformare la regione in profondità. E

non è il solo! Questo fenomeno va oltre il valore personale del ritorno di chi decide di mettere a disposizione della propria terra il sapere accumulato altrove. È il simbolo di una Calabria che riscopre la propria capacità di attrarre talenti, di una terra che non si limita a osservare partenze dolorose, ma inizia a vivere un movimento inverso. Quando un accademico di rilievo sceglie di tornare, porta con sé non solo conoscenze, ma anche un messaggio chiaro: questa terra può essere uno spazio di innovazione e futuro».

FOCUS
LA LEGGE CALDEROLI È STATA PRATICAMENTE DEMOLITA DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Autonomia differenziata Dopo la bocciatura referendum ormai inutile

di **ERNESTO MANCINI**

E ora cosa succede dopo che la Corte Costituzionale con sentenza n. 192 del 14 novembre 2024 ha dichiarato illegittime e, perciò, cancellato molte norme della legge Calderoli sull'autonomia regionale differenziata?

La stragrande maggioranza dei costituzionalisti parlano di avvenuta demolizione della legge nelle sue norme più significative al punto che ora si discute se ancora sia ammissibile svolgere il referendum per la sua abrogazione totale posto che la legge, nel suo impianto originario e nei suoi principi ispiratori, non esiste più. Sul punto si può osservare quanto segue.

1) L'iter per i giudizi di legittimità e ammissibilità del referendum. Saranno la Corte di Cassazione e la Corte Costituzionale a decidere sul referendum, sia pure con due distinti ruoli: alla prima spetta un giudizio di legittimità, alla seconda un giudizio di ammissibilità. Vediamo in che senso.

1.1) Corte di Cassazione: giudizio di legittimità

Secondo l'art. 32 della legge n. 352 del 25.7.1970 che detta la disciplina dei referendum, la Corte di Cassazione, dopo avere accertato con propria ordinanza che le firme per la richiesta di referendum sono regolari per numero e confor-

mità e dopo avere stabilito, sentiti i promotori, la denominazione del referendum da riprodurre nelle schede di votazione, trasmette il tutto alla Corte Costituzionale per il giudizio di ammissibilità. Infatti, una richiesta di referendum potrebbe essere legittima sotto il profilo degli adempimenti di legge (regolarità di almeno 500 mila firme, presentazione entro i termini di legge della richiesta, ecc.) ma la sua ammissibilità, cioè il fatto che

1.2) Corte Costituzionale: giudizio di ammissibilità

Il Presidente della Corte Costituzionale, ricevuta l'ordinanza della Corte di Cassazione, fissa entro il 20 gennaio l'udienza per la deliberazione sulla ammissibilità nominando, tra i giudici costituzionali, un relatore. La sentenza che ammette o rigetta l'ammissibilità del referendum deve essere pubblicata entro il 10 febbraio successivo e deve essere formalmente trasmessa

al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle due Camere, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed all'Ufficio Centrale della Cassazione per il referendum. Si tratta di termini massimi sicché il procedimento può concludersi anche prima.

1.3) indizione del referendum con decreto Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei Ministri Ricevuta la sentenza di ammissibilità pronunciata dalla Corte Costituzionale il Presidente della Repubblica indice il referendum



il referendum possa svolgersi, è affidata alla Corte Costituzionale. L'ordinanza della Cassazione sulla legittimità del referendum dovrà essere trasmessa al Presidente della Corte Costituzionale entro il prossimo 15 dicembre c.a. e cioè nei prossimi giorni. Non vi sono dubbi che ciò avverrà.

segue dalla pagina precedente

• **MANCINI**

sulla base di una deliberazione ad hoc adottata dal Consiglio dei Ministri. Da notare che la data del referendum deve essere fissata in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno.

2) Le insidie per l'abrogazione totale della legge Calderoli

2.1) Il quorum per la validità del referendum abrogativo

Come è noto il quorum per la validità del referendum è costituito dalla metà più uno degli italiani aventi diritto al voto cioè iscritti formalmente nelle liste elettorali. Al riguardo va notato:

– che tale numero al momento può quantificarsi in 25.607.175 cioè la metà più uno di 51.214.348 (tali erano gli aventi diritto al voto alle recenti elezioni europee del 9 giugno 24 – vedi su Eligendo – Ministero Interno);

– che alle recenti elezioni europee hanno votato solo il 48,31 % degli aventi diritto al voto e cioè 24.741.651 (ancora su Eligendo – Min. Interno);

– che ulteriori difficoltà per il quorum sono rappresentate dal fatto che si vota nel solo giorno di domenica mentre alle recenti elezioni europee si è votato dalle 14 alle 22 del sabato e alla domenica;

– che tra gli aventi diritto al voto per il referendum sono compresi anche gli italiani residenti all'estero (Aire) come specifica il Ministero dell'Interno sul proprio sito istituzionale. Al 1° gennaio 2023: erano iscritti all'Aire circa 5.933.418 italiani;

– che il referendum possa essere considerato come uno scontro Nord-Sud anziché una battaglia

per l'unità d'Italia contro ogni frammentazione;

È dunque di tutta evidenza che la battaglia dei referendari per il quorum sarà durissima atteso il diffuso astensionismo dalle urne degli italiani.

Ricevuta la sentenza di ammissibilità pronunciata dalla Corte Costituzionale il Presidente della Repubblica indice il referendum sulla base di una deliberazione ad hoc adottata dal Consiglio dei Ministri. Da notare che la data del referendum deve essere fissata in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno.

Peraltro, all'astensionismo ormai consolidato si aggiungerà sicuramente l'astensionismo indotto dai partiti di governo che spingono per l'autonomia differenziata (Legge soprattutto ma anche gli altri, almeno esteriormente, stante il noto pactum sceleris sulle riforme programmate: autonomia differenziata, premierato, separazione carriere magistrati).

E tutto ciò sarà ancora più difficile se si dovesse votare in una domenica di giugno poichè moltissimi cittadini fissano per giugno le loro vacanze stanti i prezzi di soggiorno minori rispetto a luglio ed agosto. Il Comitato Referendario dovrà perciò rivendicare dal Governo una data giusta e non pregiudizievole.

Gioca invece a favore del quorum la circostanza che si voterà anche per altri referendum abrogativi

di norme ingiuste (tra gli altri il referendum sulla cittadinanza, i quattro referendum Cgil sul lavoro – reintegro, licenziamenti, lavoro a termine, precarietà negli appalti).

2.2) sul giudizio di ammissibilità
 Come si è detto il giudizio sull'ammissibilità del referendum è affidato alla Corte Costituzionale e ciò dà tutte le garanzie ai promotori per una decisione giusta ed equilibrata.

Il problema che la Corte dovrà risolvere è se possa svolgersi un referendum abrogativo su una legge che nel frattempo è stata, nelle parti più importanti, dichiarata illegittima e pertanto, nelle stesse parti, non più in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Beninteso non si tratta solo di caducazione di norme per illegittimità costituzionale ma anche di correzione di norme che in alcuni casi è ancora più penetrante. Infatti, stante il dictum della Corte, è già subentrato nell'ordinamento ed è perciò perfettamente vigente il principio per cui non possono trasferirsi alle regioni intere materie ma solo singole funzioni in relazione a specifiche esigenze, peraltro debitamente motivate e giustificate da una situazione peculiare della Regione e perciò da una situazione non comune alle altre. Con il contestuale obbligo che si applichi il principio di sussidiarietà che impone di svolgere la funzione al livello più adeguato. Tale livello, come ha insegnato la Corte, non è necessariamente

segue dalla pagina precedente

• MANCINI

secondo il principio di efficienza, vincolanti direttive europee, ecc. ecc. Il tutto sulla base del “bene comune” e non certo del mero trasferimento di poteri per fini competitivi ed egoistici contrari ai principi costituzionali di cui agli artt. 3, 5 e 7 Costituzione: solidarietà, uguaglianza, unità ed indivisibilità della Repubblica.

Sulla base del tassativo criterio così indicato dalla Corte non si vede come, ad esempio, nella sanità pubblica possano attribuirsi funzioni in via esclusiva (assistenza ospedaliera, medicina di base, specialistica, igiene pubblica, sistema di accreditamento sanità privata, ecc. ecc.) che non hanno la caratteristica di unicità e peculiarità delle singole regioni richiedenti bensì sono comuni a tutte.



Per il trasferimento di istruzione, commercio estero, professioni, ambiente, energia, trasporti ed altro, la Corte ha già detto che di ulteriore devoluzione non se ne parla nemmeno (sia pure in modo

più elegante rispetto a questo mio dire). Tutto ciò a tacer di molto altro che qui, per brevità non riportiamo avendone già trattato in recenti scritti (vedi su www.dirittoepersona.it).

Ora va detto che sul tema dell’ammissibilità sembra prevalere da parte della dottrina costituzionale la tesi per cui, rimanendo comunque formalmente in piedi la legge sia pure assai rimaneggiata, il referendum è ammissibile. Sul punto si vedano i recentissimi interventi dei costituzionalisti De Minico, De Fiore, Iannello, Villone al Convegno sul Referendum (Napoli – 5 dicembre u.s. Istituto Studi Filosofici con registrazione audio-video di Radio Radicale <https://www.radioradicale.it/scheda/745705/lammissibilita-del-referendum-sullautonomia-differenziata-dopo-i-rilievi-della->).

Per altra dottrina costituzionalista ugualmente autorevole (Cecantani) ““sembrerebbe impossibile negare che siano cambiati i “principi ispiratori” e “i contenuti normativi essenziali” che sono le due condizioni che la Corte costituzionale nella sentenza 68/1978 riteneva necessari per

considerare quesiti referendari superati, esauriti e quindi non più proponibili al voto degli elettori””. Sarà il Giudice delle Leggi a decidere con sentenza non impugnabile.

Si potrebbe mettere nel conto che nelle more della indizione del referendum il Governo approvi un decreto-legge (Calderoli bis) che modifichi ed integri ciò che è rimasto della legge n.86/2024 rendendola perciò superata e quindi non più soggetta a referendum. Ci sono precedenti al riguardo: referendum sulla procreazione assistita (2005); referendum sulla legge elettorale (2009); referendum sulle concessioni per l'estrazione di idrocarburi in mare (2016).

2.3 Sulla inammissibilità del referendum per altre possibili cause Si potrebbe mettere nel conto che nelle more della indizione del referendum il Governo approvi un decreto-legge (Calderoli bis) che modifichi ed integri ciò che è rimasto della legge n.86/2024 rendendola perciò superata e quindi non più soggetta a referendum. Ci sono precedenti al riguardo: referendum sulla procreazione assistita (2005); referendum sulla legge elettorale (2009); referendum sulle concessioni per l'estrazione di idrocarburi in mare (2016).

Nel caso dell'autonomia differenziata l'improvvido legislatore non potrebbe derogare ai principi sanciti dalla Consulta (come quello che nega la trasferibilità della materia e limita le funzioni a pochi e rarissimi casi) salvo a creare un conflitto istituzionale gravissimo che gli si ritorcerebbe contro. Queste eventuali nuove norme,

segue dalla pagina precedente

• MANCINI

sarebbero infatti clamorosamente in contrasto con la sentenza del novembre scorso e tornerebbero alla cognizione della Corte Costituzionale previo ricorso delle regioni interessate per un'ulteriore dichiarazione di illegittimità.

Dalla parte opposta i promotori referendari, nella difficile prospettiva di raggiungere il quorum (oltre 25 milioni di elettori) stante il diffuso e radicato astensionismo, potrebbero rinunciare al referendum avendo già ampiamente conseguito una netta vittoria sotto il profilo giuridico stante l'abbattimento della legge nelle sue parti essenziali. Sul punto la dottrina è divisa: c'è chi ritiene che la rinuncia non sia possibile e chi all'opposto la ritiene possibile purché avvenga prima della indizione. Va da sé che il referendum con esito abrogativo più che una vittoria legale ormai già conseguita nella sede suprema della Corte Costituzionale, rappresenterebbe una vittoria politica affinché nessuno più ci provi a fare leggi così obbrobriose, palesemente incostituzionali e comunque spaccatitalia.

E ad una vittoria politica, dopo anni di bocconi amari per l'insipienza e l'incoscienza dei Governi Gentiloni e Conti che hanno sottoscritto le prime intese Stato/Regione, la prepotenza di Calderoli & co. dell'attuale maggioranza che se ne sono infischiati delle censure mosse dalla gran parte degli attori istituzionali, culturali, accademici e perfino ecclesiastici, è troppo importante per rinunciarvi. ●

L'OPINIONE / ROSARIA SUCCURRO

Giacomo Mancini, il gigante che ha tutelato l'eguaglianza dei cittadini



Merita un pensiero a parte l'assegnazione al compianto Giacomo Mancini dello speciale riconoscimento alla memoria nell'ambito della terza edizione del Premio internazionale Città di Gioacchino da Fiore, svoltasi di recente. Legatissimo al Sud e in particolare alla Calabria, Mancini è stato fra i politici più illuminati e illuminanti della storia repubblicana, per quanto ha saputo costruire per l'Italia, specie per il territorio calabrese e il Mezzogiorno in generale. Pertanto, abbiamo sentito il dovere di conferire a questo gigante della scena pubblica il Premio alla memoria: per l'altissimo spessore politico, lo spirito democratico e i valori umani che ne hanno caratterizzato e ancora ne caratterizzano la figura; per l'im-

pegno incessante che egli profuse in favore del bene comune.

Anche con l'introduzione del vaccino orale anti-poliomelite, Mancini ha saputo tutelare l'eguaglianza dei cittadini, sancita dalla Costituzione e ribadita negli interventi di grande profondità che due premiati, i giornalisti Paola Severini Melograni e Stefano Buttafuoco, hanno offerto a proposito del rapporto fra disabilità e informazione, durante la terza edizione del Premio internazionale Città di Gioacchino da Fiore. Siamo contenti perché quest'anno abbiamo dato, con il Premio in argomento, ancora più contenuti in tema di progresso civile e sociale, sempre partendo dall'opera dell'abate Gioacchino. ●

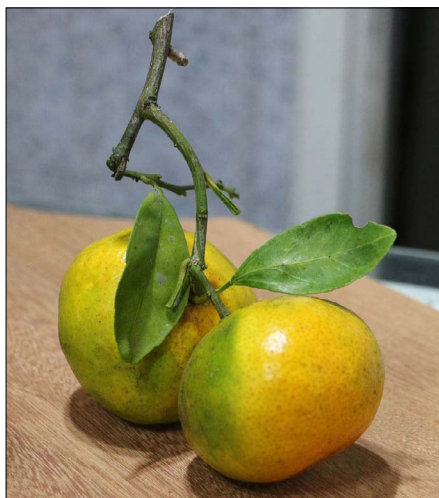
[Rosaria Succurro è sindaca di San Giovanni in Fiore]

CONVOCATA PER IL 14 GENNAIO 2025 LA RIUNIONE DI PUBBLICO ACCERTAMENTO

Il ministero dell'Agricoltura approva l'Igp del Bergamotto di Reggio Calabria

Il ministero dell'Agricoltura ha approvato l'Igp del Bergamotto di Reggio Calabria e ha convocato, per il 14 gennaio 2025, a Reggio Calabria, la riunione di pubblico accertamento ai sensi all'articolo 8 del DM 14.10.2013, relativa alla registrazione del nome Bergamotto di Reggio Calabria come Igp. La Riunione di Pubblico accertamento prevede la lettura del disciplinare di produzione alla presenza dei funzionari del Ministero e della Regione e del rappresentante del Comitato promotore. Potranno giungere richieste di integrazione o modifiche da parte del pubblico presente, in merito agli aspetti tecnici. Seguirà la fase di pubblicazione su Gazzetta ufficiale e quindi l'approvazione da parte della Commissione Europea. Se non vi saranno altri ostacoli, l'iter potrà terminare proprio per l'inizio della prossima campagna produttiva e consentire, così, al Bergamotto di Reggio Calabria di ottenere finalmente la tutela e la valorizzazione che merita.

«Si conclude, così – si legge in una nota del Comitato Promotore per il Bergamotto di Reggio Calabria – la querelle tra Igp e Dop per il frutto e derivati del Bergamotto di Reggio Calabria. Dopo l'approvazione ministeriale del disciplinare di produzione dell'Igp (Indicazione Geografica Protetta) avvenuta il 12 dicembre 2023 l'iter venne bloccato dalla Regione a favore della com-



pagine che sosteneva l'estensione del vecchio disciplinare Dop dall'esenza al frutto».

La Riunione di Pubblico accertamento prevede la lettura del disciplinare di produzione alla presenza dei funzionari del Ministero e della Regione e del rappresentante del Comitato promotore. Potranno giungere richieste di integrazione o modifiche da parte del pubblico presente, in merito agli aspetti tecnici. Seguirà la fase di pubblicazione su Gazzetta ufficiale e quindi l'approvazione da parte della Commissione Europea. Se non vi saranno altri ostacoli, l'iter potrà terminare proprio per l'inizio della prossima.

Il Comitato, presieduto dall'agronomo Rosario Previtiera, che annovera oggi più di 500 aziende per più di 800 ettari di bergamotteti nell'area vocata dei 51 comuni previsti dal Disciplinare, si è già attivato per quanto previsto dalla normativa vigente in termini di convocazione dei sindaci, degli enti, degli agricoltori e relativa attività di animazione territoriale e pubblicità.

«Dopo tre anni di istruttoria (la domanda di riconoscimento risale al 5 giugno 2021) e un anno di stallo amministrativo – si legge nella nota – finalmente riparte l'iter che porterà il Bergamotto di Reggio Calabria ad ottenere il marchio di qualità Igp, che consentirà la valorizzazione e la commercializzazione del frutto fresco e derivati del food in Italia e in Europa e l'affrancamento dal mercato dell'olio essenziale, con grande beneficio per la filiera reale che vede centinaia di agricoltori impegnati da generazioni e decine di aziende di trasformazione agroalimentare».

Grande soddisfazione e plauso giungono dagli enti, dalle istituzioni e dalle organizzazioni di categoria che hanno fermamente sostenuto il percorso dell'Igp e il Comitato promotore sin dall'inizio, con particolare riferimento a Copagri Calabria, Anpa-Liberi agricoltori, Conflavoro Pmi, Unci Calabria, Usb Lavoro Agricolo, Comitato dei bergamotticoltori reggini. ●

LA PROPOSTA
DEL PD

Abrogare divieto di grandi impianti a biomasse nei parchi naturali

Il gruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale della Calabria ha depositato una proposta di legge per abrogare la norma che introduce il divieto di realizzare impianti di produzione energetica, alimentati da biomasse nei parchi nazionali e regionali con una potenza superiore a 10 MW termici, imponendo anche il depotenziamento degli impianti esistenti entro sei mesi.

La proposta di legge, firmata dai consiglieri regionali del Pd, nasce dalla volontà di tutelare un settore strategico per l'economia e l'ambiente della regione. Gli impianti a biomasse, come la Centrale del Mercure, rappresentano un modello virtuoso di produzione energetica sostenibile, basato sull'utilizzo di materiali organici come residui di potature, scarti agroindustriali e legname.

La centrale del Mercure, in particolare, contribuisce significativamente alla produzione di energia rinnovabile, alla prevenzione degli incendi boschivi e alla gestione forestale sostenibile. Con una potenza di 35 MW elettrici netti, l'impianto garantisce occupazione stabile a circa 60 professionisti e coinvolge oltre 1.200 lavoratori nell'indotto, generando un fatturato annuo di 10 milioni di euro.

L'abrogazione dell'articolo 14 consentirebbe di evitare blocchi operativi che compromettereb-



bero non solo contratti e investimenti, ma anche l'equilibrio ecologico della regione. Le attività connesse agli impianti a biomasse, infatti, garantiscono la manutenzione dei boschi, riducendo il rischio di incendi e promuovendo la biodiversità. I dati dell'Arpacal e il rigoroso lavoro svolto dall'Osservatorio Ambientale, composto da esperti dell'Iss e del Cnr, confermano, infatti, che la qualità dell'aria nella Valle del Mercure è tra le migliori in Europa, smentendo le preoccupazioni infondate sugli impatti ambientali negativi.

Questa proposta di legge si inserisce in un percorso più ampio volto a promuovere la filiera foresta-legno-energia, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e sostenere l'economia circolare.

«Con questa iniziativa – hanno spiegato i consiglieri del Pd – intendiamo garantire una gestione razionale e sostenibile delle risorse naturali, salvaguardare l'economia locale e promuovere politiche energetiche in linea con gli obiettivi europei di decarbonizzazione. La Calabria deve essere protagonista nella transizione verso un futuro più verde e sostenibile». ●

LA POSIZIONE DI
LEGAMBIENTE

Preoccupa proposta del PD sulle biomasse nei parchi



Legambiente Calabria ha espresso preoccupazione per la proposta di legge presentata dal PD Calabria in Consiglio regionale, per abrogare l'articolo 14 della legge regionale che introduce il divieto di realizzare impianti di produzione energetica alimentati a biomasse nei parchi nazionali e regionali con una potenza superiore a 10 MW termici, prevedendo anche il depotenziamento degli impianti già esistenti.

Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria e Antonio Nicoletti, responsabile Aree Protette Legambiente Nazionale, hanno spiegato che si tratta di una misu-

ra «che, seppur giudicata da Legambiente ancora insufficiente, rappresenta un primo passo importante. L'associazione, infatti, ritiene necessario estendere tale divieto a tutto il territorio regio-

L'articolo 14 della legge regionale n. 36/2024 introduce il divieto di realizzare impianti di produzione energetica alimentati a biomasse nei parchi nazionali e regionali con una potenza superiore a 10 MW termici, prevedendo anche il depotenziamento degli impianti già esistenti.

nale, vietando la costruzione o il mantenimento in esercizio di centrali a biomasse che producono esclusivamente energia elettrica». «I consiglieri regionali promotori della proposta di abrogazione sostengono che tale iniziativa serva a tutelare un settore strategico per l'economia e l'ambiente regionale, citando come esempio la centrale a biomasse del Mercure, definita un modello "virtuoso" di produzione energetica sostenibile», hanno detto, sottolineando come si tratta di «una tesi che Legambiente reputa surreale e priva di fondamento».



segue dalla pagina precedente • LEGAMBIENTE

Legambiente, dunque, auspica che la Regione Calabria non faccia passi indietro e prosegua nella promozione di fonti energetiche davvero sostenibili, contrastando scelte insostenibili come il mantenimento in esercizio delle grandi centrali a biomasse.

«Legambiente ha sempre espresso un giudizio fortemente negativo sulla centrale del Mercure – hanno ricordato Parretta e Nicoletti – sia per la sua collocazione

Legambiente auspica che la Regione Calabria non faccia passi indietro e prosegua nella promozione di fonti energetiche davvero sostenibili, contrastando scelte insostenibili come il mantenimento in esercizio delle grandi centrali a biomasse.

all'interno di un Parco Nazionale e in un'area tutelata da normative comunitarie, sia per le sue dimensioni e il tipo di attività».

«Si tratta di un impianto da 35 MW – hanno spiegato – autorizzato durante il governo Renzi contro il parere dell'Ente Parco e in violazione di normative ambientali. La centrale utilizza legno vergine che non proviene da filiere corte locali né da foreste gestite in modo sostenibile o certificato, contravvenendo così ai principi della Strategia europea per le foreste 2030. Questa strategia punta a migliorare la qualità delle produzioni forestali, favorire l'efficienza delle filiere foresta-legno

e promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse forestali».

«Un sistema come quello del Mercure – hanno proseguito – che produce esclusivamente energia elettrica, è incompatibile con i criteri di sostenibilità ambientale, economica e sociale. L'utilizzo intensivo e insostenibile della biomassa contraddice gli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia per contrastare i cambiamenti climatici, conservare la biodiversità e promuovere la decarbonizzazione dell'economia».

«La biomassa forestale – hanno spiegato – può essere considerata una fonte rinnovabile e sostenibile solo se utilizzata in un modello che rispetti il principio a cascata delle risorse agroforestali».

«Questo significa – hanno aggiunto – materie prime provenienti da filiere corte locali; utilizzo di scarti non destinabili a usi migliori; ritmi di sfruttamento inferiori al tasso di ricrescita dei boschi e delle foreste; rispettare criteri igienici e ambientali, nonché limiti alle emissioni in atmosfera».

«La realizzazione di impianti di grande taglia all'interno dei parchi nazionali e regionali – hanno detto ancora – come il funzionamento di centrali esistenti quali quella del Mercure, contraddice palesemente questi principi e rende inevitabile la loro chiusura. Lo stesso destino dovrebbe riguardare tutte le grandi centrali a biomasse calabresi che producono esclusivamente energia elettrica». Per Parretta e Nicoletti, dunque, «il PD calabrese dimostra una visione miope sul tema delle biomasse. Per un reale sviluppo sostenibile della regione, è fonda-

mentale promuovere un modello basato sulle agroenergie (biomasse solide, biogas, ecc.) che rafforzi i settori agricolo, forestale e zootecnico in chiave ecologica, sociale ed economica. Ciò implica: un censimento accurato delle biomasse locali (agricole, forestali, agroindustriali, urbane); la definizione di criteri per la sostenibilità degli impianti; la localizzazione di impianti di piccola scala integrati con il territorio».

«L'unica strada possibile per la Calabria – hanno sottolineato – è

Per un reale sviluppo sostenibile della regione, è fondamentale promuovere un modello basato sulle agroenergie (biomasse solide, biogas, ecc.) che rafforzi i settori agricolo, forestale e zootecnico in chiave ecologica, sociale ed economica.

adottare i principi della bioeconomia circolare, che puntano alla produzione di cibo, biomateriali e bioenergia mantenendo il massimo valore delle risorse il più a lungo possibile. Ciò significa: utilizzo a cascata della biomassa; riciclo delle risorse; conservazione del capitale naturale; coinvolgimento delle comunità locali nella scelta e nella gestione degli impianti».

«Un modello di sviluppo ecosostenibile – hanno concluso – basato sulla decarbonizzazione e sulle energie rinnovabili, è l'unico capace di garantire occupazione di qualità senza compromettere l'ambiente». ●

TURISMO E LE SUE CRITICITÀ

Giordano (Confapi e Maavi) incontra l'assessore Calabrese

Giovanni Giordano, vicepresidente Nazionale e Presidente Regionale Confapi Turismo e Cultura e Coordinatore Regionale MAAVI (Movimento Autonomo Agenzie di Viaggio Italiane), ha incontrato l'assessore regionale al Turismo, Giovanni Calabrese, per parlare delle criticità e trovare soluzioni per il settore.

Assieme a Giordani, una delegazione composta dagli operatori Pino Canzonieri – Full Travel, Pina Cappadona – Batida Travel, Vanni Tomaselli – Tutto Viaggi e Maurizio Cauteruccio, guida turistica.

Giordano ha manifestato la sua soddisfazione per l'incontro, durante il quale l'assessore si è mostrato disponibile ad affrontare i temi sollevati e a cercare possibili soluzioni. Al termine dell'incontro, è stato consegnato all'assessore un documento sintetico che riassume i principali punti trattati.

La nota sottolinea alcune problematiche che richiedono interventi urgenti e mirati. In primo luogo, si evidenzia la necessità di istituire una cabina di regia che includa le rappresentanze delle associazioni di categoria. Questo strumento è considerato fondamentale per garantire un dialogo costante e una gestione coordinata delle questioni più rilevanti del settore.

Un altro aspetto prioritario è la creazione di un osservatorio, o di un tavolo permanente, dedicato al contrasto dell'abusivismo nel turismo. Questo fenomeno, definito una vera e propria piaga, non solo penalizza gli operatori del settore, ma arreca danni significativi all'intero tessuto economico della regione.

Il presidente Giordano, inoltre, ha ribadito la richiesta di abolire la tassa sulla licenza regionale per le agenzie di viaggio, un provvedimento che potrebbe alleviare le imprese di settore dall'ennesimo carico fiscale, giacché, la Calabria è l'unica regione dove ne viene richiesto il pagamento.

Parallelamente, chiede maggiore attenzione al comparto del Noleggio con Conducente (NCC), con interventi mirati alla regolamentazione del rilascio delle licenze. Questo comparto riveste un ruolo cruciale



nel garantire collegamenti efficienti, in particolare tra aeroporti, aree costiere e zone interne della regione. Un ulteriore punto di intervento riguarda l'emanazione di un bando per incentivare la creazione di nuove strutture ricettive. La carenza di queste ultime è considerata un ostacolo significativo alla crescita dei flussi turistici. Contestualmente, si sottolinea l'importanza di promuovere Bandi per il reclutamento di guide turistiche e relativi percorsi formativi, figure indispensabili per gestire al meglio il turismo in regione, ma attualmente insufficienti. Così come serve allineare le norme regionali sulle guide a quelle nazionali di recente approvazione. Infine, viene proposta l'attivazione di progetti in collaborazione con le istituzioni scolastiche, finalizzati a sviluppare il turismo intra-regionale. Questi progetti non solo favorirebbero una maggiore conoscenza del territorio tra i giovani, ma contribuirebbero anche allo sviluppo economico delle aree costiere e rurali. Un comparto così interconnesso come il turismo necessita – dunque – di proposte specifiche e integrate. Solo così si rafforza il settore e si contribuisce ad una crescita equilibrata e sostenibile del nostro territorio. ●

UN CERVELLO DI RITORNO
NELLA SUA TERRA
D'ORIGINE



Orazio Attanasio, accreditato economista a livello internazionale e professore ordinario presso la Yale University – e originario di Castrovillari – ha scelto l'Università della Calabria per sviluppare il progetto di ricerca “Measurement Tools Design”.

Il progetto, finanziato con 2 milioni e 226 mila euro grazie al bando del Fondo italiano per la scienza (Fis) tra gli Advanced Grant, rappresenta un traguardo straordinario non solo per Attanasio, ma anche per l'Unical, che si conferma come sede riconosciuta di ricerca di eccellenza.

Il progetto propone la creazione di un “Laboratorio delle Misurazioni”, concepito per sviluppare strumenti innovativi volti a misurare concetti teorici complessi, legati al comportamento individuale. Il laboratorio resterà attivo anche oltre la durata del finanziamento e promuoverà iniziative per misurare credenze soggettive, atteggiamenti, norme sociali e altro ancora. Per sua stessa natura, sarà un'iniziativa interdisciplinare e sarà legata alla ricerca empirica, nonché a progetti che saranno articolati e sviluppati a livello locale e internazionale.

Il progetto avrà la sua base all'Unical, e si avvarrà della collaborazione

L'economista di Yale Orazio Attanasio sceglie l'Unical per le sue ricerche

di Maria De Paola, Vincenzo Scoppa e altri professori e ricercatori del Desf, ma opererà anche come nodo centrale di una rete collaborativa con istituzioni internazionali.

Il progetto presentato dal prof. Attanasio ha ottenuto uno dei soli otto finanziamenti “Advanced Grant” in Italia nel macrosettore SH (Scienze sociali e umanistiche), unico in Calabria e tra i 2 del Sud Italia.

L'Advanced Grant è un riconoscimento riservato a progetti di ricerca condotti da Principal Investigators (PI) senior, ovvero ricercatori affermati e indipendenti con più di 12 anni di esperienza e un profilo di leadership nel loro settore, che dovrà coordinare le attività di ricerca da svolgere in una Host Institution, in questo caso l'Unical. Questi progetti sono caratterizzati da un forte impatto innovativo e contribuiscono significativamente all'avanzamento delle frontiere della conoscenza. Si tratta di uno dei finanziamenti più prestigiosi nell'ambito della ricerca accademica in Italia. Si ispira a modelli internazionali come gli Erc Advanced Grants, promossi dallo European Research Council, e mira a sostenere progetti di ricerca fondamentale di eccellenza condotti da ricercatori altamente qualificati e riconosciuti come leader nel proprio campo.

Attanasio avrà l'incarico di professore ordinario di Economia politica all'Unical, presso il dipartimento di

Economia, statistica e finanza “Giovanni Anania” (Desf), con chiamata diretta. Un altro cervello di ritorno che l'Unical ha saputo attrarre e far tornare nella sua terra d'origine.

L'arrivo del professor Attanasio, un nuovo cervello di ritorno, si inserisce anche nel piano dell'Unical di attrarre studiosi altamente qualificati dall'estero e dall'Italia. Tra i reclutati tramite call, spiccano figure di rilievo come Georg Gottlob, scienziato dell'AI proveniente da Oxford, Enrico Natalizio, esperto di droni e sistemi multirobot in arrivo da Abu Dhabi, Franca Melfi, pioniera nella chirurgia robotica, Ciro Indolfi, luminare della cardiologia.

Originario di Castrovillari, il professor Attanasio ha ottenuto il dottorato alla London School of Economics ed è stato docente presso istituzioni di prestigio come Stanford, University College London e Yale. È noto a livello internazionale per le sue ricerche su consumi, risparmio, politiche pubbliche e sviluppo, con particolare attenzione ai paesi emergenti. Il suo contributo accademico è stato riconosciuto con numerosi premi, tra cui il Klaus Jacobs Research Prize, e posizioni di rilievo in associazioni prestigiose come la Econometric Society, di cui è stato presidente. L'università di Padova gli ha recentemente conferito il dottorato ad honorem in Economia e management. ●

**UNA TRE GIORNI
ALLA SCOPERTA DELLA
PROVINCIA COSENTINA**

Grande successo per l' Educational Tour Calabria Nord

di **DEBORA CALOMINO**

Dal 3 al 5 dicembre si è svolto l' Educational Tour Calabria Nord 2024, organizzato da Francesco Russo di Servizio, mobilità e aeroporto, in collaborazione con la Sybaris Viaggi e turismo di Davide Cavallaro, con Tonino Cavallaro, guida turistica del tour e con il promoter turistico calabrese Giulio Pignataro. Il primo giorno del tour è stato dedicato ai borghi arbëreshë del Nord Calabria: Lungro, Acquaformosa e Firmo. Un gruppo formato da tour operator italiani e stranieri, tour leader calabresi, guide turistiche regionali, travel blogger e giornalisti, si è ritrovato in piazza Skanderbeg a Lungro, dove sono stati accolti dal sindaco Carmine Ferraro e dalla sua giunta.

A Lungro i professionisti del turismo hanno avuto l'opportunità di visitare la cattedrale, la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, il museo delle saline e il museo del Mata, accolti da Anna Straticò.

Alle 12, il gruppo si è spostato nella vicina Acquaformosa, accolto dagli amministratori locali e dal parroco Zoti Raffaele, ha visitato la chiesa di San Giovanni Battista, famosa per i suoi mosaici. In pausa pranzo gli ospiti hanno potuto gustare prodotti tipici locali di tradizione arbëreshë presso il ristorante parrocchiale Sapori Divini.

Ultima tappa della giornata Firmo, rappresentata dal sindaco Pino Bosco, dove gli operatori turisti-



ci hanno incontrato i giovani amministratori locali che li hanno accompagnati alla scoperta del borgo. Passeggiando tra le strade di Firmo, hanno fatto tappa presso la Chiesa, i palazzi padronali e il museo delle arti e delle tradizioni. Una prima giornata all'insegna del turismo esperienziale, un tour alla scoperta di borghi unici, intrisi di

storia e cultura, sapori e tradizioni millenarie.

La seconda giornata ha avuto come tappe Tarsia con il Museo della Memoria e le attrazioni all'interno del borgo. Accolti dal Sindaco Roberto Ameruso e delegato al turismo Roberto Cannizzaro, gli operatori turistici hanno visitato i luoghi simbolo di Tarsia, come il Museo Civico e della Civiltà Contadina.

A Terranova da Sibari accolti dal Sindaco Francesco Rumanò e il delegato al turismo Francesco Fusca, il gruppo ha avuto l'opportunità di vedere il Castello feudale e i luoghi di culto. Ultima tappa della seconda giornata è stata Mora-

Il tour ha portato i partecipanti nei borghi arbëreshë del Nord Calabria: Lungro, Acquaformosa e Firmo, per poi spostarsi a Tarsia, Terranova da Sibari, Morano Calabro, Malvito e San Marco Argentano



segue dalla pagina precedente • CALOMINO

no Calabro, alla scoperta di luoghi di culto e cultura, accompagnati dalle guide turistiche Erminia Di Lorenzo e Franca Piluso. La terza giornata è stata dedicata a Malvito, durante la quale gli ospiti sono stati accolti dal Sindaco Francesca D'Ambra nella sala consiliare, dove ha preso vita un dibattito con gli ospiti sulle attrazioni turistiche di Malvito e le future prospettive dei piccoli borghi della Valle dell'Esaro.

È stata poi la volta della visita dell'esterno del Castello Longobar-

L'educational Tour Nord Calabria 2024 ha l'obiettivo di promuovere il turismo grazie alla divulgazione delle peculiarità del territorio tra gli operatori del settore, in grado di proporre questi itinerari fuori dai soliti percorsi, valorizzando una Calabria meno conosciuta, ma ricca di attrattive di pregio.

do- Normanno, del centro storico, delle chiese e del sito archeologico di Pauciuri. A chiudere il tour, la visita di San Marco Argentano, con il Sindaco Virginia Mariotti e la delegata al turismo Fenisia Di Cianni. L'educational Tour Nord Calabria 2024 ha l'obiettivo di promuovere il turismo grazie alla divulgazione delle peculiarità del territorio tra gli operatori del settore, in grado di proporre questi itinerari fuori dai soliti percorsi, valorizzando una Calabria meno conosciuta, ma ricca di attrattive di pregio. ●

**GIOVEDÌ
A LAMEZIA**

Lo spettacolo "Dimenticare Costabile"

Giovedì 12, a Lamezia, alle 17.30, al Teatro Politeama Costabile, in scena "Dimenticare Costabile. Ciao, mi chiamo Franco. E sono un poeta" con Daniel Cundari e i musicisti Enzo Campagna e Salvatore Cauteruccio.

L'evento è organizzato dal Comitato Centenario Franco Costabile – Costabile 100 nell'ambito del calendario di eventi dedicato alle celebrazioni del centenario della nascita del poeta Franco Costabile.

L'appuntamento, introdotto da Antonio Pagliuso, membro fondatore del Comitato Costabile 100, è aperto a tutti e a ingresso gratuito.

Attraverso il realismo onirico che contraddistingue la sua continua ricerca teatrale, lungi dalle tendenze del momento, Daniel Cundari suona lo strumento di pietra della sua lingua antidiluviana, intrisa di terra e di Sud, accompagnato dai Maestri Enzo Campagna alla chitarra e Salvatore Cauteruccio alla fisarmonica.

Come le esili trame del filo minacciato dal rasoio, spesso un sottile destino unisce i cuori troppo cantastorie dei grandi poeti nati in provincia: essere dimenticati. ●

MUSIC ART SERVICE
di Tommaso Sirisiani

LameziaTerme.it
il giornale della tua città

Introduce Antonio Pagliuso - Comitato Costabile100

Daniel Cundari
avec
Salvatore Cauteruccio (Acordeón)
Enzo Campagna (Guitar)

COMITATO CELEBRAZIONI
CENTENARIO
FRANCO COSTABILE

INGRESSO GRATUITO

"Dimenticare Costabile"
Ciao, mi chiamo Franco. & sono un poeta

12 dicembre 2024 h. 17.30 - Teatro Franco Costabile
Lamezia Terme

Eventi di promozione culturale 2024 - Progetto finanziato con risorse PAC 2014/2020 Asse VI Azione 6.8.3

CALABRIA STRAORDINARIA | PIANO AZIONE COESIONE | UNIONE EUROPEA | REGIONE CALABRIA | REPUBBLICA ITALIANA

L'ADDIO

Guido Laganà, intellettuale e amministratore al servizio dei calabresi

Cordoglio, a Reggio e nel mondo della politica, per la scomparsa di Guido Laganà, ex consigliere ed assessore regionale.

Politico di lungo corso, democristiano, per oltre un ventennio consigliere regionale e più volte assessore, Laganà aveva 92 anni e lo scorso mese di marzo era stato colpito da un ictus.

Negli anni '70 e '80 Laganà è stato un esponente di primo piano della Democrazia cristiana. Eletto più volte consigliere regionale, è stato assessore all'Agricoltura ed al Turismo nelle Giunte guidate da Bruno Dominijanni, dal 1980 al 1985, e Rosario Olivo, dal 1987 al 1992.

È stato, anche, uno studioso di Diritto e di Filosofia, fondando numerose associazioni e centri studi. I funerali si svolgeranno domenica, alle 15.30, nella Cattedrale di Locri.

Laganà è stato «un politico di lungo corso» che «ha saputo ben interpretare le esigenze del territorio cala-



Politico di lungo corso, democristiano, per oltre un ventennio consigliere regionale e più volte assessore, Laganà aveva 92 anni.

Negli anni '70 e '80 Laganà è stato un esponente di primo piano della Democrazia cristiana. Eletto più volte consigliere regionale, è stato assessore all'Agricoltura ed al Turismo nelle Giunte guidate da Bruno Dominijanni, dal 1980 al 1985, e Rosario Olivo, dal 1987 al 1992.

brese nella sua lunga esperienza politica», ha ricordato Giuseppe Falcomatà, esprimendo il proprio cordoglio. «Soprattutto – ha proseguito il sindaco metropolitano – si è impegnato a fondo per i suoi territori, Locri e la Locride, sia nel suo impegno in giunta e sia in quello da consigliere regionale, durato oltre venti anni».

«Indimenticabili – ha proseguito – rimarranno la sua opera ed il suo lavoro di animatore al centro stu-

di “Don Milani” di Reggio, così come alcune leggi regionali che portano il suo nome e che hanno radicalmente innovativo e fatto crescere la Calabria come la norma sull'imprenditorialità delle nuove generazioni, il “Paese albergo” o la legge sulle cooperative giovanili».

«Guido Laganà è stato a lungo – ha aggiunto – un punto di riferimento per l'intero mondo politico calabrese e reggino. Un uomo d'altri tempi, intellettuale di spessore, amministratore attento e lungimirante, capace di interpretare, anche in momenti difficili della storia della nostra terra, una visione di sviluppo della quale tante generazioni di calabresi hanno colto ed ancora coglieranno i frutti».

«Alla famiglia, agli amici ed a quanti hanno avuto il piacere e l'onore di conoscere Guido Laganà – ha concluso il sindaco metropolitano – giungano le più sentite condoglianze da parte dell'amministrazione della Città Metropolitana e di tutta l'assemblea di Palazzo Alvaro». ●

REGGIO CALABRIA

A Piazza Duomo acceso l'albero di Natale

A Piazza Duomo di Reggio Calabria è stato acceso l'albero di Natale, un momento imperdibile per i reggini, che ha dato il via ufficiale ai festeggiamenti per il Natale a Reggio.

L'albero rimarrà illuminato fino al 6 gennaio, simbolo di speranza e di comunità.

«È un momento di festa – ha detto il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà – che forse la città aspettava più degli altri anni. Una piazza così gremita si fa fatica a ricordarla. Questo significa che l'accensione dell'albero, così come quella delle luminarie, è entrata pienamente nelle aspettative dei reggini che vogliono godere di una città che durante il Natale si fa più bella, si arricchisce nelle sue vie del centro, ma anche delle periferie perché quest'anno è Natale ovunque e per tutti».

Un lungo pomeriggio cominciato con il taglio del nastro alla casa di Babbo Natale alla Villa comunale, proseguito a piazza Duomo con la musica della Band Fag Quartet, con il coro dei bambini del convitto "Campanella" che hanno intonato "L'anno che verrà". È stata la volta della solenne benedizione impartita dall'Arcivescovo metropolitano Monsignor Fortunato Morrone che



ha conferito un significato spirituale alla festa.

«È un Natale in cui la città, grazie al suo nuovo albero, si prepara ad accogliere tutti, perché la nostra è una città accogliente – ha spiegato il sindaco – "Reggio città Natale" significa l'accoglienza dei reggini come in una famiglia, perché noi siamo una famiglia, significa accogliere i turisti, i reggini di ritorno». «È Natale anche per chi a casa non può metterselo – ha detto –. Questo è l'albero della città perché, a dif-

ferenza degli altri anni, lo abbiamo acquistato, come succede nelle famiglie, dopo aver sofferto per tanti anni e stretto i denti. Magari il prossimo anno sarà arricchito con altri addobbi, di tante altre esperienze che la città vivrà, delle storie dei reggini, dell'amore per la loro città. Mi auguro che intorno all'albero la città ritrovi unità».

E, dopo i saluti del primo cittadino, il momento culminante della serata è arrivato con il conto alla rovescia, annunciato da Benvenuto Marra, che ha segnato l'accensione del maestoso albero di Natale. Come chiarito dall'Assessore alla Programmazione, Carmelo Romeo: «"Reggio città Natale" ha tanti significati, ma soprattutto vuol dire "identità". Una identità reggina che stasera la nostra città ha ulterio-

mente riscoperto in questa piazza strapiena e che conferma la volontà di vivere il Natale in famiglia».

«Reggio è una famiglia – ha concluso –. Siamo felici di aver realizzato tantissime iniziative e di essere riusciti a costo zero a regalare questo albero stupendo alla città, sia per quest'anno che per quelli a venire». In chiusura l'esibizione del tenore internazionale Aldo Iacopino che ha interpretato il "Cantique de Noël" e poi ancora musica. ●

**NEL CORSO DEL PASSAGGIO DELLE COMPETENZE TERRITORIALI
TRA IL CENTRO PUGLIESE E QUELLO CALABRESE**

Silvestro Passarelli alla guida del Centro di Mobilitazione Calabria

Il capitano Silvestro Passarelli è il nuovo e primo comandante del costituito Centro di Mobilitazione Calabria, succedendo al tenente colonnello Carlo Bosna, nel corso del passaggio di consegne delle competenze territoriali tra il Centro di Mobilitazione Meridionale pugliese e quello della Calabria.

L'evento, che ha avuto luogo a Bari, ha rappresentato anche l'occasione per ribadire il ruolo cruciale dei Centri di Mobilitazione nel tessuto operativo e sociale del territorio. L'avvicendamento tra i due ufficiali, Bosna e Passarelli, segna, dunque, un nuovo capitolo per la Calabria, che potrà contare su un comandante determinato e capace di affrontare le sfide future con la massima determinazione.

L'evento è avvenuto alla presenza del Numero Uno del glorioso Corpo Militare in Italia, il Maggiore Generale Gabriele Lupini, che, con il



proprio intervento, ha sottolineato l'importanza strategica e operativa di questo avvicendamento per il rafforzamento delle attività sul territorio calabrese.

La cerimonia ha rappresentato non solo un passaggio formale di consegne, ma anche un momento di riconoscimento per l'impegno e la dedizione dimostrati da entrambe le figure nella gestione delle rispettive responsabilità. Il Tenente Colonnello Carlo Bosna, durante il proprio mandato, ha garantito la gestione efficace delle attività del Centro di Mobilitazione Meridionale, rafforzando la collaborazione con le realtà locali e promuovendo una visione operativa orientata all'efficienza e alla sinergia.

Nel proprio intervento di commiato, ha espresso parole di fiducia per il proprio successore, augurandogli un futuro di successo alla guida del nuovo centro regionale.

Il Capitano Silvestro Passarelli, stimato ufficiale di grande esperienza operativa, con notevoli esperienze in teatri di guerra internazionali, nell'assumere il comando del Centro di Mobilitazione Calabria, ha promesso il proprio impegno nel proseguire il lavoro avviato, pun-



tando a migliorare ulteriormente il coordinamento territoriale e la prontezza operativa, in linea con i valori e la missione istituzionale.

L'Ispettore Generale Lupini, concludendo il proprio discorso, ha espresso gratitudine a entrambi gli ufficiali per il loro impegno, sottolineando come questi passaggi di consegne siano essenziali per garantire la continuità e la crescita delle capacità operative sul territorio.

La cerimonia si è conclusa con gli applausi dei presenti, fra i quali il vice comandante del Centro di Mobilitazione Calabria, tenente Mario Arestia, quale segno di stima e augurio per un futuro di successi e di proficua collaborazione. ●